

## I vescovi e il Paese

### Bassetti: un referendum che inquieta Non è compassione aiutare a morire

Roma Bene l'Italia per quanto riguarda la campagna vaccinale. «Bisogna proseguire su questa strada che ci consente innanzitutto di salvare tante vite umane, specialmente tra le persone più fragili». «Segnali incoraggianti» anche sul piano economico. Ma occorre «consolidare la ripresa oltre la fase contingente», salvaguardando i posti di lavoro e riducendo le disuguaglianze.

Preoccupazioni invece sul piano della bioetica - «Non è mai compassione aiutare a morire» (in riferimento al referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente) - e in relazione alla situazione internazionale, a partire dall'Afghanistan. Un appello anche per quanto riguarda l'assegnazione per i figli: vi sia «una dotazione finanziaria adeguata al compito strategico che questa misura è chiamata a svolgere».

Così si è espresso ieri il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, nell'introduzione ai lavori del Consiglio permanente. Quattro cartelle di discorso che Avvenire pubblica integralmente e che hanno toccato i temi di maggiore attualità: dall'Afghanistan al cammino sinodale della Chiesa italiana, dalla salute del Papa («lo abbiamo visto perfettamente ristabilito - Egli stesso l'ha confermato - dopo l'intervento subito il 4 luglio scorso»), alla riunione dei vescovi europei, con gli auguri al nuovo presidente del Ccee (il Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa) monsignor Gintaras Linas Gruas, al cammino sinodale. In sostanza un giro a 360 gradi che fa dire a Bassetti la volontà della Chiesa in Italia di «avviare processi di rinnovamento e disegnare orizzonti di speranza in un tempo ancora intriso d'incertezza e paura».

Lo sguardo alla situazione sociale e civile del Paese occupa uno spazio importante nell'introduzione. Il cardinale sottolinea: «Le ferite causate dalla pandemia nel tessuto economico- sociale del Paese sono ancora profonde. Basti pensare che rispetto a due anni fa, nonostante il recupero degli ultimi mesi, mancano all'appello ancora migliaia di posti di lavoro. Il nuovo Rapporto Caritas su povertà ed esclusione sociale conferma che quasi uno su tre dei nuovi poveri del 2020 si è rivolto ai Centri Caritas anche nel corso del 2021». Questa rilevazione, prosegue il presidente della Cei, «mostra che ancora non si è tornati ai livelli pre-crisi in cui la povertà era, comunque, un'emergenza sociale». Di qui il suo appello a cogliere questa ripartenza dell'Italia come un'occasione per ridurre - e non accrescere - le disuguaglianze e per fare fronte all'inverno demografico.

Significativa anche la sottolineatura sul referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente. «Autorevoli giuristi hanno messo in evidenza serie problematiche di compatibilità costituzionale nel quesito», fa notare il porporato. «Senza voler entrare nelle importanti questioni giuridiche implicate - prosegue Bassetti -, è necessario ribadire che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a



## Avvenire

morire, ma il prevalere di una concezione antropologica e nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali ». E a parte la «contraddizione stridente» tra la lotta alCovid «che ha visto un Paese intero attivarsi» «e un'iniziativa che propone una soluzione che rappresenta una sconfitta dell'umano », è anche necessario «chiedere l'applicazione della legge sulle cure palliative e la terapia del dolore».

La questione Afghanistan, afferma poi il presidente della Cei, «benché sia già scomparsa dalle prime pagine dei mass media, non può essere dimenticata ». La situazione è frutto di «scelte che non hanno portato una pace e uno sviluppo stabili e duraturi, mentre la popolazione soffre pesanti forme di violenza, vendette e violazione dei diritti umani fondamentali, che hanno per vittime in particolare le donne e i minori».

Bassetti ribadisce «l'appello alla Comunità internazionale perché si faccia garante della pace e della dignità umana». A chi detiene il potere oggi a Kabul chiede «senso di responsabilità, rispetto della persona umana e impegno a garantire l'accesso degli aiuti umanitari necessari a soccorrere la popolazione bisognosa». E rivolge «un pensiero fraterno alle comunità cristiane dell'area, assicurandola sollecitudine della Chiesa che è in Italia a partecipare ai programmi di sostegno in loco e di eventuale accoglienza dei profughi in accordo con le Istituzioni nazionali ».

Il presidente della Cei ricordando anche il ventennale dell'attentato alle Torri Gemelle e nota che «il nostro mondo ha bisogno di dialogo, di rispetto, di reciproca accoglienza delle diversità che possono arricchire l'intera famiglia umana». Perciò rilancia il ruolo di ponte del bacino del Mediterraneo, «la culla dell'umanità », sul quale insisterà anche l'Incontro in programma a Firenze nei primi mesi del 2022.

Infine il cammino sinodale. La scelta di questa dizione, ha spiegato il cardinale, «da un punto di vista linguistico, potrebbe suonare ridondante, ma rappresenta bene gli obiettivi e lo stile del percorso». È la «Chiesa in uscita», cui ci richiama Papa Francesco. Un pellegrinaggio, dunque, che trova il culmine nella liturgia e da lì riparte continuamente». La dimensione sinodale, infatti «significa vivere insieme, come stile, forma e coralità. Con pazienza e, soprattutto, con umiltà».

Sulle vaccinazioni: grazie alle autorità agli operatori e al consenso dei cittadini a quello che il Papa ha definito «un atto d'amore». Bisogna proseguire su questa strada, per salvare tante vite soprattutto tra i più fragili. Tutto avvenga nel pieno rispetto della dignità delle persone. Il discorso con cui ieri il cardinale Bassetti ha aperto il Consiglio episcopale permanente della Cei /Siciliani.